

# LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci flesi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## Una lettera dell'Avv. Accusani

L'avv. Accusani ci ha fatto pervenire la lettera seguente a proposito del nostro articolo Dove si va? del numero passato.

Di casa, 17 agosto 1887

CARO DIRETTORE

Ho la fortuna di non sapere chi sia l'autore dell'articolo della *Bollente* di ieri, *Dove si va?* — nel quale sotto coperta di ambigue lodi, è tartassato aspramente il mio povero nome, infino a gabellarmi nè più nè meno che come nemico della patria.

Metto pegno che egli è un ragazzo, al quale molte cose rimangono tuttavia ad imparare per il cammino della vita, e fra altro che male si adopera a crescere intorno ad una tomba il fungaio di pettegolezzi.

Fammi dunque il piacere di dirgli:

1. Che è falso che io sabato, arrivato in ritardo nella Giunta, l'abbia fatta rinvenire sopra una deliberazione già presa.

2. Che in quel mattino non si sapeva, o almeno io non sapeva, che i funerali dell'illustre e compianto Bove sarebbero stati puramente civili.

3. Che non è neppur vero che la Giunta sia intervenuta ai funerali predetti.

4. Che io non posso dirgli di più sulle discussioni e sulle deliberazioni, perchè di queste deve la Giunta solamente dar conto al Consiglio Comunale, salvo poi il giudizio della stampa e della pubblica opinione e sull'una e sull'altro. Non mi curo di cercare se questo principio al tuo scrittore paia esiziale per le nostre istituzioni, ma io non intendo però di allontanarmene.

5. Che non solo è falso che io od altri dei cinque miei onorevoli Colleghi ed Amici della Giunta abbiamo date le dimissioni, ma credo sia pure una bugia che ne sia corsa voce in paese. Io in particolare, qualunque cosa succeda, mostrerei di essere un imbecille, se dessi le dimissioni ora che già siamo nel periodo fissato dalla legge per le tornate autunnali, giacchè alla prima seduta scado d'ufficio.

A questo proposito il mio giovanotto censore o laudatore che sia, sappia che non ci tengo affatto alla conferma: se mi rieleggono, non recuso laborem, (capisce il latino?) se no, sarà tanto di guadagnato per il mio umile studiolo e per

i miei affari, i quali, assai più della Città d'Acqui, hanno bisogno dell'opera mia.

Perdonami se ho parlato troppo a lungo di me e credimi ecc.

FABRIZIO ACCUSANI

Della lettera dell'egregio avvocato Accusani abbiamo ommesso una breve parte nella quale si contengono frasi alquanto... vivaci che non crediamo di poter pubblicare - E poichè siamo stati costretti a saltare due periodi intieri diremo, ad onor del vero, che vi si parla anche della niuna prevalenza del voto sindacale nelle deliberazioni della Giunta, com'è di fatto.

Ciò premesso, faremo alcune poche osservazioni al riguardo.

E innanzi tutto lo invitiamo cortesemente a sbandire dall'animo l'idea che nelle colonne del nostro giornale si possano dir cose non vere o che da noi non siano credute tali, nella stessa guisa che dichiariamo che le lodi ad esso tributate non furono effetto di ambiguità di carattere o sistema di attacco; l'elogio fatto a lui per avere dato prova di coerenza ai suoi principii fu la manifestazione schietta e sincera di quello che di esso pensavamo noi.

Consequentemente se parliamo di voce corsa di presentate dimissioni, ciò era perchè realmente avevamo potuto constatare che, vero o non il fatto, in seguito alla discussione avvenuta, da molti questo si andava pubblicamente dicendo.

Nella ipotesi che ciò fosse vero, le trovammo logiche, corrette, e necessarie.

Logiche e corrette pei presunti dimissionarii perchè, essendo secondo noi questione d'ordine abbastanza elevato, intervenuto il Municipio in onta al contrario voto dei due egregi Accusani e Viotti, essenzialmente poi ayuto riguardo alla

imponente dimostrazione della cittadinanza essi sapevano che non erano più all'unisono colla maggioranza dei proprii colleghi e colla maggioranza della popolazione - inquantochè la nota formula « che certi principii non entrano nell'amministrazione » cessava di avera la propria applicazione di fronte al fatto della avvenuta discussione.

Necessarie - per conto nostro, poichè amiamo che a capo dell'amministrazione locale stiano persone dotate di principii liberali, dei quali non ci parevano gran che imbottiti i due onorevoli di cui sopra, data la verità dei fatti che ci si erano denunciati. Alla autorità amministrativa del comune è affidata difatti, ad esempio, la parte importantissima della pubblica istruzione, la quale deve preparare cittadini educati ai dettami della sana ragione, liberi da pregiudizii, amanti della patria e del progresso e non una caterva di intelligenze evirate e di seminaristi borghesi. E la necessità di un sano indirizzo anche nella istruzione elementare si ravvisa ove si consideri che una parte grandissima di coloro che ricevono tale istruzione non hanno più il tempo di correggerla - I comuni hanno mano nella amministrazione delle opere pie, i di cui redditi sono soventi destinati a favorire piuttosto una categoria di persone che un'altra, in ragione delle opinioni politiche e religiose di coloro che hanno diritto di godere della pubblica beneficenza, qualche volta sono impiegati anche in ispese di culto, estranee allo scopo dell'istituto - E così per altri riflessi - dei quali lungamente e prossimamente ci occuperemo - ha gran valore per noi il criterio politico (intesa la parola nell'ampio suo significato) che presiede alle amministrazioni comunali.

Dati adunque i principii che ci si dissero manifestati a proposito dell'inter-